

GIORNALISTI SCOMPARI IN LIBANO/ IL COMITATO DA DOMENICA IN LIBANO

ROMA, 20 GEN. - "DOMANI ANDIAMO AL CASTELLO DI BEAUFORT CON IL FRONTE DEMOCRATICO, SE NON TORNIAMO ENTRO TRE GIORNI VENITECI A CERCARE".

ERA IL PRIMO SETTEMBRE 1980. E' L'ULTIMA TRACCIA CERTA LASCIATA PRESSO LA NOSTRA SEDE DIPLOMATICA DI BEIRUT DA ITALO TONI (CATENA DIARI) E GRAZIELLA DE PALO (COLLABORATRICE DI PAESE SERA), I DUE GIORNALISTI MISTERIOSAMENTE SCOMPARI IN LIBANO. DA ALLORA NESSUNA CERTEZZA.

OLTRE DUE ANNI DI SILENZIO, INTERROTTO SOLTANTO DA VOCI E INTERVENTI CHE NON HANNO PERO' MAI TROVATO RISCONTRO CONCRETO NELLA REALTÀ'.

E' PER QUESTI MOTIVI E PER UN ULTERIORE TENTATIVO UMANITARIO CHE IL COMITATO DI GIORNALISTI, NATO IN DIFESA DEI COLLEGHI SCOMPARI, SI RECHERÀ A BEIRUT LA PROSSIMA SETTIMANA, INSIEME ALLA MAMMA ED AL FRATELLO DI GRAZIELLA (LA DATA DELLA PARTENZA DOVREBBE ESSERE DOMENICA 23, MA DALL'AMBASCIATA LIBANESE A ROMA NONOSTANTE L'INTERVENTO DELLA FARNESSINA CHE QUESTA MATTINA HA CONVOCATO L'AMBASCIATORE LIBANESE, SEMBRA ESISTANO ALCUNE PERPLESSITÀ. IN OCCASIONI NORMALI NON CI VOGLIONO, PER I GIORNALISTI, PIU' DI DIECI MINUTI PER OTTENERE IL VISTO DI INGRESSO).

L'ANNUNCIO E' STATO DATO QUESTA MATTINA NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA ALLA QUALE HANNO PRESO PARTE ANCHE I DEPUTATI BOATO, PINTO E AIELLO. IL VIAGGIO, CHE AVVIENE GRAZIE ALL'INTERVENTO ECONOMICO ED AL PIENO APPOGGIO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA, DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA ROMANA, DELLA STAMPA PARLAMENTARE E DELL'ALITALIA, HA RICEVUTO ANCHE IL PLACET DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SANDRO PERTINI CHE IERI HA RICEVUTO I FAMILIARI DI GRAZIELLA ED UN RAPPRESENTANTE DEL COMITATO.

NEL CORSO DELL'INCONTRO, PERTINI HA FORNITO AL COMITATO UNA LETTERA PERSONALE PER IL PRESIDENTE LIBANESE GEMAYEL E SI E' INOLTRE IMPEGNATO, NON APPENA SE NE PRESENTERÀ L'OCCASIONE, DI CHIEDERE ULTERIORI RAGGUAGLI AL LEADER DELL'OLP, ARAFAT. (PROBABILMENTE DURANTE IL SUO PROSSIMO VIAGGIO IN GIORDANIA). I FAMILIARI, DA PARTE LORO, HANNO CONSEGNATO A PERTINI UN DETTAGLIATO DOSSIER DEGLI AVVENIMENTI.

"LA SITUAZIONE DI BEIRUT - HANNO SOTTOLINEATO I MEMBRI DEL COMITATO DURANTE LA CONFERENZA - SI E' PROFONDAMENTE MODIFICATA NEGLI ULTIMI MESI, SCOMPARSE UFFICIALMENTE LE FORZE SIRIANE E PALESTINESI DALLA CITTA', GLI UNICI INTERLOCUTORI CHE POSSONO FORSE AGGIUNGERE QUALCOSA DI NUOVO ALLA VICENDA, SONO LE AUTORITÀ LIBANESI. E' IN QUESTO SENSO CHE INDIRIZZEREMO I NOSTRI SFORZI. NON E' INOLTRE ESCLUSO UN VIAGGIO DEI FAMILIARI A DAMASCO" .

INTERVENENDO AL TERMINE DELLA CONFERENZA STAMPA, MARCO BOATO HA DENUNCIATO - "PARLO COME UOMO E NON COME PARLAMENTARE"- L'ASSURDITÀ DI UNA VICENDA CHE DOPO QUASI DUE ANNI E MEZZO NON HA AVUTO ALCUN TIPO DI SOLUZIONE. IN QUESTO CONTESTO BOATO, HA POSTO L'ACCENTO SULLO "STRANO COMPORTAMENTO DELL'OLP, NELLA SUA RAPPRESENTANZA ROMANA E NEI SUOI MASSIMI VERTICI (I GIORNALISTI SCOMPARI "ERANO AMICI" ED OSPITI A BEIRUT DELL'OLP), DEI NOSTRI SERVIZI SEGRETI, "LA CUI COMPOSIZIONE ALL'EPOCA DEI FATTI SAPPIAMO BENE QUALE ERA", DELLA MAGISTRATURA, "CHE SI E' MOSSA IN RITARDO E CON LENTEZZA", E DELLE NOSTRE AUTORITÀ "CHE NON HANNO CERTAMENTE FATTO TUTTO QUANTO ERA NELLE LORO CAPACITÀ".

L'UNICO CHE, AL CONTRARIO, SECONDO IL PARLAMENTARE RADICALE, HA DIMOSTRATO INTERESSE E SI E' SEMPRE MOSSO IN DIREZIONE DI UNA RAPIDA SOLUZIONE DELLA VICENDA, "RESTA IL PRESIDENTE PERTINI".

ADNKRONOS, 20 01 1983